

Sentieri Illustrati

Emanuele Bertossi
Francesca Cavallaro
Patrizia Muzzin

La mostra verrà inaugurata
presso i Nuovi Spazi
del Centro Culturale Casa Zanussi
Pordenone, via Concordia 7

Lunedì 12 settembre 2011, ore 17.30

Intervengono

Angelo Bertani
Martina Ghersetti
Silvia Pignat

La S.V. è invitata

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

406^a mostra d'arte
dal 12 settembre al 13 novembre 2011

Progetto grafico e allestimento
a cura di Silvia Pignat



NUOVI SPAZI CASA ZANUSSI

Orari
Feriale 16.00 - 19.00
Festivo 10.30 - 12.30, 16.00 - 19.00
chiuso il 1° novembre 2011

Laboratori per le scuole,
con la partecipazione delle illustratrici,
dal 17 al 22 ottobre, ore 9.00 - 12.00.

www.centroculturapordenone.it

Info: Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia, 7 - telefono 0434.553205
cicp@centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 357 (Anno XL - Settembre 2011) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico Silvia Pignat - Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone. Art. 13 d. lgs. vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7

sentieri illustrati

Emanuele Bertossi
Francesca Cavallaro
Patrizia Muzzin



CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
NUOVI SPAZI CASA ZANUSSI

Personaggi e avventure

Novità nella terza edizione di Sentieri Illustrati ce ne sono molte: per iniziare la presenza di un uomo, tanto per dire che questo particolare campo dell'arte non è solo appannaggio delle donne. In più la mostra di quest'anno avrà il privilegio di inaugurare i nuovi spazi dell'area che amplia gli ambienti del Centro Culturale Casa Zanussi.

La sala destinata ad accogliere l'esposizione, con la sua particolare posizione luminosa, ben si presta ad ospitare le tavole colorate e allegre di tre autori che sono caratterizzati da tecniche molto diverse.

Emanuele Bertossi usa i colori ad olio, Francesca Cavallaro si affida a tecniche miste, adoperando tempere e colori acrilici, ma anche il collage con carta e stoffa, per ottenere gli effetti che le servono. Patrizia Muzzin ama gli acrilici, che usa con il pennello asciutto.

Pur nella diversità delle tecniche, c'è però un fattore che accomuna tutti e tre gli illustratori: non sfuggirà al pubblico che ognuno di loro ha un personaggio che spicca sugli altri, tanto che l'esposizione potrebbe essere dedicata ai volti che sono in primo piano in moltissime delle tavole in mostra. Che siano l'omino dal naso grande di Bertossi, il bambino che urla della Cavallaro o il muso dolce della Muzzin, ognuno dei personaggi vive di vita propria, segnando in modo indimenticabile le storie che raccontano le loro avventure.

Altra caratteristica che li accomuna è il tipo di pubblico al quale si rivolgono: se si è sempre detto che le illustrazioni piacciono in modo indistinto ai piccoli come ai grandi, per quella magica capacità che hanno di far risalire alla superficie un mondo fresco e infantile che tocca anche la sensibilità dell'adulto, allo stesso tempo i personaggi e le storie che i tre illustratori narrano, già nelle loro intenzioni, sono rivolte ai bambini molto piccoli.



Emanuele Bertossi



Francesca Cavallaro

L'amore per l'infanzia traspare come un valore aggiunto, e fa emergere la particolare sensibilità degli autori, pervasi da un magico incantesimo che li tiene legati a freschezza, immediatezza e ingenuità con cui i bambini sanno leggere il mondo.

Martina Ghersetti



Patrizia Muzzin

Un'arte aperta

La mostra Sentieri Illustrati vuole essere una piccola riaffermazione di libertà. Sappiamo ormai da tempo che i generi artistici in realtà non esistono e che possono trovare giustificazione solo da parte di coloro che hanno la necessità di classificare, catalogare, storicizzare: per essi ogni cosa deve stare al suo posto, nella sua casella, nella sua scheda, nel suo cassetto.

Nati in un clima contro-riformistico (in senso lato) e precettistico ("non si può fare questo", "non si deve fare quello") i generi hanno trovato credito nelle accademie del passato per dare da vivere a professori formalisti o semplicemente timorosi del disordine che poteva generarsi da una creatività senza freni e senza regole.

In realtà il paesaggio rigoglioso e verdeggiante dell'arte è privo di steccati, di recinti e sui suoi ondulati declivi si possono fare le corse o le capriole, felici per la propria libertà: sì, è vero, dovremo stare attenti a qualche buca nascosta tra l'erba o dovremo magari superare qualche scivoloso ruscello, ma non per questo rinunceremo ad andare sempre più lontano, in esplorazione, verso l'orizzonte che sempre si sposta più in là.

Nel territorio aperto e ampio dell'arte ci sono poi molti e diversi sentieri che talvolta convergono, si incrociano, divergono, avendo ciascuno una meta ideale da raggiungere: e però nessuno può vantarsi di percorrere il sentiero più giusto, se non altro perché tutte le strade non avranno mai fine. Come tutti sanno, l'importante non è raggiungere l'isola che non c'è, ma mettersi alla sua ricerca.

Così, se è indubbio che l'illustrazione per l'infanzia ha come pubblico di riferimento quello dei bambini (pubblico molto esigente, che sa bene ciò che vuole), è pure evidente che la stessa illustrazione, proprio in quanto forma d'arte che quindi contiene un nucleo di universalità, si rende disponibile a una fruizione decisamente più allargata (senza steccati, senza recinti) che promuova più in generale il piacere della lettura e il piacere del bello.

È già successo che, di nascosto, qualche adulto abbia sottratto a qualche bambino un libro d'illustrazione e se lo sia letto tutto di un fiato, da solo, magari di notte, quando il pupo ormai dormiva.

Angelo Bertani